



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato dalla Corte dei Conti il 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

Visto l’Atto di Indirizzo della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. 14202 del 20.05.2019;

Vista la nota prot. n. 6429 del 14 giugno 2019 con la quale la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, ha comunicato, ai sensi dell’art. 14 del *Codice dei Beni Culturali*, l’avvio del procedimento amministrativo di dichiarazione dell’interesse culturale dell’immobile appreso descritto;

Vista la documentazione allegata alla succitata nota;

Visto che la Caserma Santa Barbara è stata tutelata con D.D.R. del 01.04.2011, con l’esclusione di solo una parte minore dei suoi edifici (riconosciuti privi di interesse culturale con D.D.R. del 08.04.2011); che solo alcuni fabbricati del complesso dei Magazzini di Baggio, oggi in disuso, sono stati riconosciuti di interesse culturale, quali la “Palazzina di Comando”, sottoposta a tutela con D.D.R. 10-12-2009, e le “Palazzine alloggi di via Olivieri n.8”, dichiarate di interesse culturale con D.S.R. 20.01.2016;

Viste le osservazioni presentate da INVIMIT SGR S.P.A. Fondo “I3 Sviluppo Italia – Comparto 8quater”, pervenute con nota prot. n. 8886 del 09.08.2019, integrate dalle osservazioni del 14/09/2019



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

presentate dall'Arch. Leopoldo Freyrie, acquisite con prot. 9929 del 16.09. 2019, articolate nei seguenti punti:

- 1) La motivazione e la ricostruzione storica, così come riportate nella "Relazione storica", non risultano totalmente corrette e necessitano di una diversa lettura, anche in considerazione dell'effettivo stato dei luoghi, non mutato rispetto al momento in cui, nel 2009, con D.D.R. 10.12.2009, la Verifica dell'Interesse Culturale della Piazza d'Armi aveva dato esito negativo;
- 2) L'art. 128 c. 3 del D. Lgs. 42/2004, con cui nell'Avvio del procedimento si è proceduto nel rinnovo delle considerazioni delle valutazioni precedentemente espresse con il DDR 10.12.2009, risulta un riferimento normativo inconferente;
- 3) La motivazione dell'interesse culturale particolarmente importante, né la Relazione Storica, mettono in luce il valore culturale della Piazza d'Armi;
- 4) Le prescrizioni di tutela indiretta per le Pertinenze dei Magazzini di Baggio appaiono non adeguatamente motivate, né proporzionate;
- 5) "Il riconoscimento dell'interesse storico di Piazza d'Armi e l'adozione di prescrizioni di tutela indiretta delle Pertinenze dei Magazzini di Baggio non possono direttamente mutuare da disposizioni del Direttore Generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali";
- 6) L'apposizione dei provvedimenti di tutela, nel limitare sensibilmente l'edificabilità delle aree (da circa 136.000 mq di edilizia libera a circa 50.000 mq), comporterebbe gravissimi danni economici per il Fondo e, per l'effetto, anche per i soggetti pubblici (tra cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'INAIL, ecc.) che detengono le quote del Fondo;
- 7) "risulta evidente che da un lato non sussistono i presupposti per la dichiarazione dell'interesse particolarmente importante della Piazza d'Armi e l'apposizione di prescrizioni di tutela indiretta delle Pertinenze dei Magazzini di Baggio e, dall'altro, che la proposta di piano attuativo presentata dalla scrivente al Comune di Milano, fatta salva dal nuovo PGT, è certamente compatibile con la *ratio* dell'azione di tutela cui mira il Procedimento";

2

Ad integrazione delle Osservazioni presentate da INVIMIT SGR S.P.A. Fondo "I3 Sviluppo Italia – Comparto 8quater", l'architetto Leopoldo Freyrie osserva che:

- 1) Nel Piano delle Regole del PGT adottato dal Comune di Milano (in via di approvazione definitiva), vengono modificate le condizioni di edificazione dell'area di Piazza d'Armi;
- 2) La perimetrazione dell'area dei Magazzini di Baggio, così come riportata nell'Avvio del procedimento (tutela indiretta), non corrisponde al sedime originario, di superficie più ridotta. A supporto della segnalazione, vengono riprodotte n. 2 planimetrie del Genio Militare e una mappa del Comune di Milano del 1946.

L'area a tutela indiretta, di rispetto alle due palazzine decretate con vincolo diretto, dovrebbe quindi essere ridotta riferendosi all'autentico impianto storico, escludendo la porzione a nord dell'ex via Piccolomini, relativa catastalmente a: Catasto Terreni: Foglio 420 particelle 3, 14, 19, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 129, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 182, 183, 206, 242, 244; Comune di Milano Catasto Fabbricati: Foglio 420 particelle 3, 14, 19, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96 sub. 701, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 108,



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

109, 110, 111 sub. 701, 113, 114, 115, 116, 117 sub. 701, 118, 119, 129, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 182, 183, 206 sub. 701, 242, 244.

3) Ai fini di una valorizzazione delle visuali e dei rapporti prospettici all'interno dell'area, in particolare fra le due palazzine decretate con vincolo diretto, si chiede di escludere il mantenimento di relazioni planivolumetriche all'interno del perimetro dei Magazzini di Baggio, così come previsto dalle prescrizioni di tutela indiretta contenute nell'Avvio del Procedimento.

Ritenuto di dare motivato conto, nel presente provvedimento, delle doglianze riportate nelle *Osservazioni* sopra richiamate;

Con riferimento alle Osservazioni pervenute da INVIMIT SGR S.P.A. Fondo "I3 Sviluppo Italia – Comparto 8quater", si controdeduce in merito ai punti:

- 1) La ricostruzione storica è stata condotta sulla base della bibliografia esistente e su fonti archivistiche, puntualmente segnalate nella relazione storica: appare dunque fuori luogo e peraltro non circostanziata l'affermazione secondo la quale essa risulterebbe "non totalmente corretta". Inoltre, l'immutato stato dei luoghi rispetto alla VIC del 10.12.2009 (conclusasi con esito negativo per assenza di "caratteri materici, formali, architettonici e tipologici") non impedisce – come di fatto è accaduto – di ravvisare sulla medesima area altri valori, emersi "alla luce di un più approfondito riesame delle vicende storiche", valori in base ai quali è stato avviato il procedimento in ossequio all'art. 10, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 42/2004, come da Atto di Indirizzo della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. 14202 del 20.05.2019;
- 2) L'art. 128 del D. Lgs. 42/2004 è certamente una mera norma transitoria (definita come tale dallo stesso Codice) volta a coordinare le nuove disposizioni con le notifiche di vincolo effettuate in passato. Ridurre però la sfera d'azione del medesimo a determinati casi di riesame di vincoli apposti ai sensi della previgente legislazione – come intenderebbe l'Osservante – avrebbe "l'effetto del tutto irragionevole di impedire la tutela di beni che siano in passato sfuggiti a prescrizioni necessarie ai fini di un'adeguata conservazione" (TAR Lombardia, sentenza 476/2017) dei valori storici della Piazza d'Armi oggi riscontrati, ai sensi come detto dell'art. 10, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 42/2004. Si precisa inoltre che il procedimento avviato e precisato in oggetto NON è in autotutela, quanto piuttosto caratterizzato da completa autonomia rispetto a quello conclusosi il 10.12.2009, essendo basato su assunti differenti e su sopravvenuti elementi conoscitivi, come ben esplicitato nella Relazione storica. Conseguentemente non è pertinente il capoverso di pag. 4 delle Osservazioni dedicato all'enumerazione e descrizione degli elementi costitutivi del procedimento in autotutela secondo il diritto amministrativo;
- 3) La Relazione storica allegata all'Avvio del procedimento contiene ben descritti tutti i presupposti perché la Piazza d'Armi venga dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 42/2004, e precisamente là dove si dice "le cose immobili ... a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia ... militare, ... della scienza, della tecnica". La realizzazione su Piazza d'Armi degli hangar di Forlanini per la costruzione di dirigibili, compreso l' *Italia* di

3



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Umberto Nobile, fu in grado di collocare all'epoca la nostra nazione all'avanguardia di questa branca dell'industria aeronautica – dato storico che non viene negato dall'Osservante e che non può considerarsi perduto a causa dell'attuale stato di abbandono in cui versa l'ambito che si intende tutelare. La rinaturalizzazione non programmata e spontanea che ne è conseguita a partire dagli anni '80 non contrasta con la storicità dei luoghi, arricchendoli semmai di una forte valenza ambientale: varie specie faunistiche si sono insediate generando di fatto un'oasi naturale dentro la città di Milano.

- 4) L'Osservante contesta sia l'*an* che il *quomodo* del vincolo indiretto; riguardo al primo aspetto occorre sottolineare che questa Soprintendenza ha agito in ossequio alla ratio dell'art. 45, in quanto “non è il bene in sé a costituire oggetto di tutela, ma il valore che sul bene si esprime: perciò, non solo il singolo bene, ma l'intero ambiente potenzialmente interagente con il valore culturale può richiedere una conservazione particolare” (Consiglio di Stato, sentenza 656/2015). Ne conseguono le prescrizioni di tutela indiretta, utili a preservare il valore compiutamente individuato, del monumento entro la sua cornice. Nel caso di specie le prescrizioni date vanno intese proprio nella direzione suddetta, e cioè nella volontà di perseguire la tutela del valore di cui sono portatori gli edifici sottoposti a vincolo diretto (Palazzina comando con DDR 10.12.09 e Palazzine alloggi con DSR 20.01.16), affinché non ne risultino compromesse la “prospettiva o la luce” (art. 45, comma 1 del D. Lgs. 42/2004). Il medesimo comma attribuisce al Ministero la facoltà di dettare le prescrizioni menzionate, che devono essere recepite negli strumenti urbanistici (art. 45, comma 2). Le prescrizioni sono state redatte nel rispetto dei criteri di congruenza, ragionevolezza e proporzionalità, criteri tra loro strettamente connessi nel conseguimento di un punto di equilibrio tra atto amministrativo e scopo che esso si prefigge, che è quello della tutela. Invocare, come fa l'Osservante, il principio di proporzionalità a difesa di interessi diversi, anche se veicolati da un piano attuativo del comune di Milano, è oltremodo inconferente. In proposito viene ribadita la prevalenza dell'interesse pubblico alla tutela del patrimonio culturale, che rende recessivi gli strumenti di attuazione urbanistico-edilizi, anche se già definitivamente approvati, in ragione di un principio generale di gerarchia che si estrinseca nella previsione dell'art. 45, comma 2 sopra menzionato.
- 5) L'art. 2, comma 1 del D.M. 23 gennaio 2016 cita testualmente: «Con riferimento all'attività di tutela esercitata dalle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, la Direzione generale esercita i poteri di direzione, indirizzo, ...»: la Soprintendenza, nel rispetto della vigente legislazione e in esecuzione del disposto citato, ha avviato il procedimento della Dichiarazione d'interesse culturale particolarmente importante, con Atto di Indirizzo della Direzione Generale, conducendo la necessaria istruttoria che ha condotto, a seguito dei sopravvenuti elementi conoscitivi alla Dichiarazione ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d), 13 e 14 del D. Lgs. 42/2004.
- 6) Come già esposto al punto 4 di queste Controdeduzioni, si ritiene che sia legittimamente indubbia «la prevalenza dell'interesse pubblico alla tutela del patrimonio culturale, che rende recessivi gli strumenti di attuazione urbanistico-edilizi, anche se già definitivamente approvati, in ragione di un principio generale di gerarchia» ben esplicitato dalla seconda parte del comma 2 dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004 che così recita: «Gli enti pubblici territoriali

4



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

interessati [dal provvedimento di vincolo, N.d.R.] recepiscono le prescrizioni medesime nei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici»;

- 7) Appare contraddittorio affermare da un lato che “non sussistono i presupposti per la dichiarazione dell’interesse particolarmente importante” – dichiarazione che nasce al fine di tutelare un valore riconosciuto in un determinato immobile – e sostenere che il piano attuativo presentato dall’Osservante è “compatibile con la *ratio* dell’azione di tutela cui mira il Procedimento”, lo stesso procedimento che viene contestato;

Con riferimento all’integrazione del 14.09.2019 alle Osservazioni di INVIMIT SGR S.P.A. Fondo “I3 Sviluppo Italia – Comparto 8quater”, si controdeduce in merito ai punti:

- 1) Si prende atto della segnalazione relativa alle previsioni del PGT. Al riguardo, però, si ricorda «la prevalenza dell’interesse pubblico alla tutela del patrimonio culturale, che rende recessivi gli strumenti di attuazione urbanistico-edilizi, anche se già definitivamente approvati, in ragione di un principio generale di gerarchia» ben esplicitato dalla seconda parte del comma 2 dell’art. 45 del D. Lgs. 42/2004: «Gli enti pubblici territoriali interessati [dal provvedimento di vincolo, N.d.R.] recepiscono le prescrizioni medesime nei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici». Se le previsioni del PGT riducono l’edificabilità del comparto, ciò è in linea con le prescrizioni di tutela;
- 2) Si accoglie l’Osservazione, specificando che l’area originaria dei Magazzini di Baggio è documentata dalla cartografia storica, in particolar modo da due planimetrie datate rispettivamente anni ’30 del XX secolo e da una mappa catastale del Comune di Milano del 1946. Le planimetrie individuano l’una l’area dei magazzini delimitata dal viale delle Forze Armate (sud), dalla via privata Olivieri (ovest), dalla via Piccolomini (nord), dalla via privata della Rovere (est), l’altra individua la destinazione d’uso dei singoli fabbricati; si prende atto che l’area oltre la via Piccolomini è un ampliamento successivo come ben evidente dalla tipologia e dalla fattura moderna dei fabbricati a capannone con struttura in c.a che insistono su questa porzione;
- 3) In effetti la tipologia a capannone di alcuni fabbricati esistenti nell’area dei Magazzini di Baggio non si presta ad essere adattata a nuove destinazioni; in particolare la stecca centrale occlude tra l’altro le relazioni visuali tra i due edifici tutelati. Resta fermo il proposito di non decontestualizzare i due fabbricati tutelati, dal punto di vista spaziale e si conferma il limite delle altezze, che per quanto riguarda le eventuali nuove edificazioni dovranno uniformarsi all’altezza dei due edifici tutelati.

5

Vista l’istruttoria della Soprintendenza con nota prot. n. 10580 del 03.10.2019. e relativi allegati in cui, alla luce delle osservazioni pervenute e delle conseguenti valutazioni e determinazioni assunte dall’Amministrazione, si confermano i contenuti e le valutazioni dell’avvio del procedimento, ritenendo accoglibili le osservazioni di cui ai punti 2 e 3, per le motivazioni sopra riportate, relative alla corretta perimetrazione dell’area dei Magazzini Baggio, in ragione del suo sedime storico, e alla prescrizione 2, b) contenuta nell’avvio del procedimento relativa al mantenimento di relazioni planivolumetriche all’interno del perimetro dei Magazzini di Baggio, in ragione di una valorizzazione delle visuali e dei rapporti prospettici all’interno della stessa area.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Per l'immobile:

Denominato PIAZZA D'ARMI
Provincia di MILANO, località Baggio
Comune di MILANO
Sito in Via delle Forze Armate
Numero civico s.n.c.
Distinto al Comune di Milano Catasto Terreni: Foglio n. 373 particelle 13, 14, 15, 16; Foglio 374 particelle 10, 12, 30; Foglio 375 via Giulio Mazzarino; Foglio 420 particella 6, via Della Rovere; Foglio 423 particelle 3, 5, 6, 8, 9.

Confinante con

Comune di Milano Catasto Fabbricati: Foglio 374 particella 30; Foglio 423 particelle 3, 6, 8.
da Nord, in senso orario, con Comune di Milano Catasto Terreni, via Cardinale Tosi; foglio 374 particella 13; via Domokos; foglio 375, tratto di via Domokos, particelle 34, 15, 16, 26, 14, 27, 28, 71, 39, 44, 19, 45, 46, 56, 63, tratto di via delle Forze Armate; foglio 423, tratto di via delle Forze Armate; foglio 420, tratto di via delle Forze Armate, particelle 127, 126, 111, 122, 128, 116, 115, 113, 112, 129, 85, 101, 94, 19, 206, 14, 90, 243, 83, tratto del cavo Girotti, 5, 2; foglio 373, particella 12.

Per gli immobili:

Denominato ZONA DI RISPETTO PER LA CASERMA SANTA BARBARA
Provincia di MILANO, località Baggio
Comune di MILANO
Sito in via E. Chinotto
Numero civico 1
Distinto al Comune di Milano Catasto Terreni: Foglio 375 particelle 7, 8, 9, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23, 26, 27, 28, 31, 32, 38, 39, 44, 46, 47, 49, 51, 53, 56, 58, 59, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 70, 71.
Comune di Milano Catasto Fabbricati: Foglio 375 particelle 7, 8, 9, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23, 26, 27, 28, 31, 32, 38, 39, 44, 46, 47, 49, 51, 53, 56, 58, 59, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 70, 71.

Denominato

ZONA DI RISPETTO PER LA "PALAZZINA DI COMANDO" E PER LE "PALAZZINE ALLOGGI DI VIA OLIVIERI N.8", NEI MAGAZZINI DI BAGGIO.

Provincia di

MILANO, località Baggio

Comune di

MILANO

Sito in

Via Alessio Alessio Olivieri, 8 – via Della Rovere, 5

Numero civico

/



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Distinto al

Comune di Milano Catasto Terreni: Foglio 420 particelle 3, 14, 19, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 129, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 182, 183, 206, 242, 244.

Comune di Milano Catasto Fabbricati: Foglio 420 particelle 3, 14, 19, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96 sub. 701, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111 sub. 701, 113, 114, 115, 116, 117 sub. 701, 118, 119, 129, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 182, 183, 206 sub. 701, 242, 244.

CONSIDERATO CHE

La Piazza d'Armi, in disuso dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, costituisce attualmente una grande area verde, totalmente ineditata, caratterizzata, negli ultimi decenni, da un importante processo di rinaturalizzazione botanica e faunistica.

In una porzione a nord della detta area, già dal dopoguerra, sono stati infatti inseriti orti urbani e attività di apicoltura, mentre un'ampia zona centrale è utilizzata dal 2010 dalla Milano Polo Club come campo di Polo/Equitazione, importante anche a livello internazionale.

La vasta area si pone in ideale continuità con i parchi del nord ovest (Parco delle Cave, Parco di Trenno e Bosco in città) formando una delle cinture verdi fra tessuto edilizio e tangenziale ovest con la possibilità di diventare un grande parco urbano in continuità con i sistemi ambientali esistenti;

7

In ragione degli approfondimenti istruttori, con riguardo sia alla storia del luogo in sé, sia ai rapporti pertinenziali tra le vicine caserme, la Piazza d'Armi, per quanto illustrato nell'allegata relazione storica, è meritevole di tutela, in relazione alla storia militare e dell'industria, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d), del D. Lgs. n. 42/2004;

I fabbricati dell'area dei Magazzini per i quali è stato riconosciuto l'interesse culturale, rispettivamente con D.D.R. 10-12-2009 (Palazzina di Comando) e con D.S.R. 20-01-2016 (Palazzine alloggi di via Olivieri n. 8) sono edifici a due piani con un impianto planimetrico "a C" e "a L", con coperture a padiglione e prospetti regolari scanditi da modanature verticali, orizzontali e cornici intorno alle aperture, dei quali è importante assicurare le condizioni di prospettiva e di luce, rispetto ad eventuali edificazioni nella medesima area;

La Caserma Santa Barbara è stata tutelata con D.D.R. del 01.04.2011, con l'esclusione di solo una parte minore dei suoi edifici (riconosciuti privi di interesse culturale con D.D.R. del 08.04.2011).

Al fine di garantire le condizioni di salvaguardia della prospettiva e della contestualizzazione spaziale dei fabbricati tutelati nell'ambito dei Magazzini Baggio e della Caserma Santa Barbara, è necessario dettare prescrizioni di tutela indiretta ai sensi degli articoli 45 e 46 per la salvaguardia di prospettiva, luce, ambiente e decoro degli edifici sottoposti a tutela diretta facenti parte della Caserma Santa Barbara e del complesso denominato Magazzini di Baggio;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

DECRETA

1) l'immobile denominato PIAZZA D'ARMI meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d) del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

Per l'area sopra indicata sono indicate le seguenti prescrizioni d'uso e gestione degli interventi:

- a) mantenimento della destinazione a verde dell'intera area oggetto del provvedimento, ed eventuale salvaguardia delle attività ad esso legate e già presenti nell'area;
- b) divieto di nuove edificazioni in tutta l'area attualmente a verde, fatto salvo l'eventuale inserimento di strutture a servizio del verde stesso;
- c) inserimento di pannelli didattici all'interno del parco relativamente alla storia del luogo, a partire dall'originaria destinazione d'uso agricola fino all'attuale utilizzo.

2) il complesso di immobili denominato ZONA DI RISPETTO PER LA CASERMA SANTA BARBARA E ZONA DI RISPETTO PER LA "PALAZZINA DI COMANDO" E PER LE "PALAZZINE ALLOGGI DI VIA OLIVIERI N.8", NEI MAGAZZINI DI BAGGIO.

8

Per le aree sopra indicata sono indicate le seguenti prescrizioni d'uso e gestione degli interventi:

- a) per quanto riguarda gli edifici dei Magazzini di Baggio e della Caserma Santa Barbara, non sottoposti a tutela, potranno essere previsti interventi di cambio di destinazione d'uso e di eventuale demolizione/ricostruzione, purché vengano garantite le condizioni di prospettiva, luce, ambiente e decoro dei fabbricati circostanti sottoposti a tutela.
- b) tutti gli interventi di nuova edificazione all'interno dell'area dei Magazzini di Baggio, a ovest della Piazza d'Armi, dovranno garantire le condizioni di salvaguardia della prospettiva e della contestualizzazione spaziale dei fabbricati tutelati, da realizzarsi con tipologia frazionata lungo il perimetro e corti aperte verso l'interno tipo "borghetto", assicurando una distribuzione planimetrica in funzione delle visuali prospettiche tra i due edifici tutelati e, rispetto a eventuali nuove edificazioni, distanze tali che non siano alterate le visuali prospettiche anche in relazione alla vicina Piazza d'Armi, uniformando le altezze dei nuovi corpi di fabbrica a quelle dei fabbricati esistenti sottoposti a tutela;

I progetti relativi agli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) del presente punto 2) andranno comunque sottoposti a preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni che ne formano oggetto nonché al Comune di Milano.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo a questa Direzione Generale, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. E' ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica Galloni



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Relazione storica

PIAZZA D'ARMI, CASERMA SANTA BARBARA E MAGAZZINI DI BAGGIO

La piazza d'Armi di Baggio ricopre un vasto quadrilatero urbano (circa 35 ettari) collocato fra la caserma Santa Barbara ad est, l'Ospedale militare di Milano a sud, i magazzini militari ad ovest e via Novara a nord.

Questo ampio spazio urbano si attesta all'estremità del corridoio verde costituito dal sistema dei parchi della zona nord ovest del verde di Milano (Bosco in Città, Parco di Trenno, Parco delle Cave). Fino al 1923 ricadeva nel territorio del comune di Baggio, poi annesso alla città di Milano con Regio Decreto n. 1912 del 02.09.1923¹, anche sulla base della presenza, all'interno del suo territorio, dell'aerodromo di Baggio.

L'area aveva avuto una destinazione di tipo agricolo fino agli inizi del XX secolo, come testimoniato dalla cartografia storica², in cui appariva quale pertinenza di cascine rurali (fra esse in particolare la Cascina Moretto, demolita subito dopo il primo conflitto mondiale), mentre, nel 1910, compariva già con la denominazione di "Piazza d'Armi" nel Piano Regolatore Generale redatto dagli ingegneri comunali Angelo Pavia e Giovanni Masera³, che aveva destinato questa ampia area alle esercitazioni militari. Lo stesso Comune di Baggio, coinvolto in questa nuova destinazione d'uso, aveva deliberato l'allargamento a venti metri della strada che dalla città di Milano raggiungeva Baggio, l'attuale via delle Forze Armate "allo scopo di provvedere alla richiesta dell'autorità militare di un comodo accesso per le truppe alla nuova Piazza d'Armi"⁴.

La prima Piazza d'Armi a Milano era stata collocata nel 1800 dietro il Castello Sforzesco, dopo la demolizione dei bastioni a stella, in luogo del progettato e non realizzato Foro Bonaparte. Alla fine dell'Ottocento tale funzione venne spostata, come previsto dal Piano Regolatore Generale dell'ing. Cesare Beruto (1884-1889), in un'area più esterna alla città, ad ovest. In entrambi i casi, una volta dismessa la funzione militare, le aree vennero trasformate, la prima, in un nuovo parco urbano (parco Sempione, arch. E. Alemagna, 1893) mentre nella seconda vi trovò sede, nel 1906, l'Esposizione Universale e poi, dal 1923, il complesso della Fiera Internazionale di Milano⁵.

L'aerodromo militare

A partire dal 1909 nell'area erano stati costruiti gli hangar della Società Anonima "Leonardo

¹Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, a. LXIV, p. 6162, sabato 29 settembre 1923. "Relazione e Regio Decreto 2 settembre 1923, n. 1912. Aggregazione al comune di Milano di undici comuni contermini".

²Civiche Raccolte d'Arte "A. Bertarelli", *Carta Topografica dei Contorni di Milano, I.R. Primo Tenente Ingegnere Geografo Pensionato Giovanni Brenna*, 1833, vol. DD 12; Archivio di Stato di Milano, Catasto, *Mappe* (Comune di Baggio), cartt. 3344, 2719, 20.

³Pianta di Milano con l'indicazione del Piano generale regolatore edilizio e di ampliamento di Giovanni Masera e Angelo Pavia (1910).

⁴Relazione del Piano generale regolatore e di ampliamento della città di Milano. Maggio 1910, p. 16. Riguardo al Piano Pavia Masera e alla ripartizione funzionale della città si veda Torricelli Angelo, Rampi Maria Teresa, *Milano. Castello, quartiere delle Milizie, città militare nella trasformazione del centro e nella costruzione della periferia*, in "Esercito e città dall'Unità agli anni Trenta", Atti del Convegno, Spoleto 11-14 maggio 1988, Ministero per i beni culturali e ambientali, ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1989, pp., 871-888.

⁵Colombo Emilio - Mocarelli Luca - Stanca Luca, *Il ruolo della Fiera di Milano nell'economia italiana*, Franco Angeli, Milano 2003, p. 20.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it

da Vinci" costituita dall'ing. Enrico Forlanini⁶, che vi realizzò alcuni dei suoi importanti dirigibili. Forlanini aveva ricevuto dal Ministero della Guerra l'autorizzazione a installare in questa grande area libera un vero e proprio aerodromo⁷, definito, poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale, nel 1914, "aerporto di tappa per dirigibili in armamento ridotto"⁸. Nel 1917 l'aerodromo venne intitolato al capitano Remo La Valle, che nel luglio di quell'anno perse la vita a bordo del dirigibile M12. Negli hangar di Baggio si realizzarono i dirigibili "F.2" e "F.3" (simili, per modello, all' "F.1" o "Città di Milano", costruiti negli stabilimenti di Crescenzago), a cui si aggiunsero l' "F.5"⁹ (1917), l' "F.6" (1918), e l' "Omnia Diar" (1931), settimo e ultimo dirigibile costruito a Baggio¹⁰, il cui decollo è documentato da un raro filmato dell'Istituto Luce¹¹, che riprende la piazza e l'intorno da vari punti di vista.

Il generale Umberto Nobile partì proprio dall'aerodromo di Baggio, il 15 aprile 1928, con l'aeronave Italia, per la sfortunata esplorazione del Polo Nord¹², fatto ancora documentato dall'Istituto Luce¹³.

Alla fine degli anni Trenta l'aerodromo fu smantellato e gran parte delle attività aeronautiche vennero spostate a Taliedo e, in seguito, a Linate, dove venne intitolato un nuovo aeroporto proprio a Enrico Forlanini. L'area della Piazza d'Armi venne in seguito impiegata principalmente per le esercitazioni militari che afferivano soprattutto alle limitrofe caserme.

Le caserme

Con l'aggregazione nel 1923 degli undici Comuni della cintura periferica, si rese necessario pianificare l'ampliamento del territorio comunale di Milano. Nell'annessione rientrò il Comune di Baggio, importante anche in virtù della presenza qui dell'aerodromo militare.

Alla logica di uno sviluppo monocentrico si preferì un modello policentrico, che con la delocalizzazione e decentramento di alcune funzioni, infrastrutture e servizi traslate verso l'esterno, portò alla creazione di agglomerati satelliti, con destinazione specifiche, vere e proprie cittadelle, da realizzarsi entro gli anni Venti. Nel settore orientale, ad esempio, sorgono la Città Studi (1921-1927) e la città Annonaria; a nord-ovest la Città sportiva di San Siro con l'Ippodromo (1925) e a ovest in località Baggio la nuova Cittadella militare (1929-1931). Come già nelle previsioni del Piano Pavia Masera del 1910, la Piazza d'Armi di Baggio ne diventa il fulcro.

Nel 1929 il "Progetto esecutivo delle caserme di Milano in località Baggio" redatto dal Genio Militare prevede la costruzione, attorno alla Piazza d'armi, di cinque caserme e dell'ospedale militare, allo scopo appunto di decentrare i siti militari verso la periferia della città.

"Baggio – ricorda [Ferdinando] Reggiori – si affermava sempre più, attorno alla Piazza d'Armi, roccaforte delle milizie. Ricorderò che per la palazzina del comando del Reggimento di Artiglieria a Cavallo fu anche bandita una gara fra gli architetti milanesi: tanto sembrò delicato ed importante l'argomento; poi l'Ufficio Tecnico municipale doveva provvedere ad ogni particolare studio e

⁶Calabrò Sara (a cura di), *La passione dell'invenzione. Enrico Forlanini ingegnere e aeronauta*, Telesma, Milano 2004, p. 123.

⁷Ferrari Paolo (a cura di), *L'aeronautica italiana. Una storia del Novecento*, Franco Angeli, Milano 2004, p. 16.

⁸Pria, Mario – Rognoni, R., *1928 Enrico Forlanini, l' "Officina Leonardo da Vinci" e Umberto Nobile*, in "Il diciotto. Mensile di informazione e cultura per la zona 7 di Milano" (Quaderno 3, 1998).

⁹"Dal 24 dicembre 1917 al 4 novembre 1918 il dirigibile F5 aveva compiuto 40 ascensioni, delle quali 3 da Baggio", in Di Martino Basilio, *I dirigibili italiani nella Grande Guerra*, Aeronautica militare, Ufficio Storico, 2005, p. 322.

¹⁰Ferrari Paolo (a cura di), *L'aeronautica italiana*, cit., p. 16.

¹¹Giornale Luce A/A883 "A Milano il volo di prova del dirigibile Omnia Dir", giugno 1931, b/n, muto, codice filmato A080301 <https://patrimonio.archivioluze.com>.

¹²La cronaca della partenza di Nobile da Baggio è pubblicata sulla rivista "Aeronautica": «La Croce di legno benedetta dal Pontefice ed affidata alla spedizione perché la lasciasse cadere sul Polo è stata portata nel pomeriggio dell'11 Aprile in Duomo, ove è stata benedetta. Poi a Baggio: dal vescovo di Loreto viene anche benedetta l'aeronave "Italia" ed il 14 viene consegnata a Nobile la Bandiera. Alle 2 del 15 aprile, improvvisamente, alla presenza di pochi, l'aeronave "Italia" l'ascia l'aerodromo di Baggio e dopo aver sorvolato il centro di Milano, punta decisamente verso Zagabria», in *L'impresa polare di Nobile. Da Milano alla Baia del Re*, in "Aeronautica. Rivista mensile internazionale illustrata", anno II, n. 5, maggio 1928, p. 397.

¹³Giornale Luce A/A0068 "Umberto Nobile in partenza da Milano per il Polo Nord", aprile 1928, b/n, muto, codice filmato A006801 <https://patrimonio.archivioluze.com>.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290

PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mi@beniculturali.it

risoluzione”¹⁴.

Del “Progetto esecutivo” del 1929, l’unica caserma realizzata a Baggio entro il 1931 è quella di Artiglieria a cavallo intitolata al Principe Eugenio di Savoia, che sostituì quella di Porta Vittoria, demolita per la costruzione del Palazzo di Giustizia. La sua disposizione planimetrica e le soluzioni architettoniche adottate - “nello stile riconducibile ad un eclettismo maturo”¹⁵ - dei 34 edifici che la compongono risentono del costume e delle funzioni militari dell’epoca. “Infatti gli edifici che ne costituiscono «il fronte verso la città», destinati ad alloggiare il personale ed il Comando, sono in stile «classico» e delimitano un grande cortile capace di contenere tutto il reggimento schierato; gli edifici destinati al rimessaggio dei pezzi e degli avantreni e alle officine di riparazione sono in stile «funzionale» con ampie superfici vetrate e saracinesche metalliche e sono collocati alle ali del complesso; le scuderie in stile «rustico», con tetti a falde in coppi e grandi portoni di legno lavorati a spina di pesce, sono disposte attorno a due cavallerizze coperte e al campo ostacoli che rappresentano il cuore operativo della caserma; le strutture sanitarie per gli uomini e i cavalli, agli angoli opposti del complesso, sono costruite rispettivamente nello stile delle palazzine e delle scuderie”¹⁶.

Il comparto dei Magazzini Baggio si attesta nel rettangolo ad ovest della Piazza d’Armi, che come si evince dalla cartografia storica, in particolar modo da due planimetrie datate rispettivamente agli anni Trenta del XX secolo¹⁷ e da una mappa catastale del Comune di Milano del 1946, è compreso tra il viale delle Forze Armate a sud, dalla via privata Olivieri a ovest, dalla via Piccolomini a nord e dalla via privata della Rovere a est. Più nel dettaglio, la pianta ne indica le destinazioni e lo sviluppo planimetrico degli edifici, frazionati in più corpi di fabbrica che si attestano lungo il perimetro con corti aperte verso l’interno. I più rappresentativi, in stile «classico», sopra richiamati, sono la Palazzina di Comando, tutelata con D.D.R. 10-12-2009, lungo la via della Rovere, con il fronte compreso tra due ali sporgenti a “C” rivolto all’interno e il retro rettilineo che si affaccia verso la Piazza d’Armi, e, opposte ad essa, le Palazzine alloggi di via Olivieri n. 8, tutelate con D.S.R. 20-01-2016, perno del fronte verso la città, distribuite su tre corpi di fabbrica dalla conformazione a L alle due estremità, con corte aperta verso l’interno. I suddetti fabbricati si attestano su altezze omogenee a due piani con un impianto planimetrico “a C” e “a L”, con coperture a padiglione e prospetti regolari scanditi da modanature verticali, orizzontali e cornici intorno alle aperture. Solo successivamente il comparto venne ampliato a nord della via Piccolomini, che ha perso così la sua rilevanza come asse di penetrazione trasversale dell’intero comparto militare e originario limite del sedime storico dell’area dei Magazzini, con fabbricati funzionali a capannone di scarso interesse e fattura moderna, con struttura in c.a.

L’ospedale militare, San Carlo Borromeo, collocato nell’area a sud della Piazza D’Armi, fu inaugurato nel 1931, con una tipologia a padiglioni in stile neorinascimentale.

Per concludere, il complesso costituito dalla vasta area della Piazza D’Armi, e dagli edifici intorno della Caserma di Santa Barbara, dei magazzini e dell’Ospedale Militare di San Carlo Borromeo del 1931, venne dunque concepito come una vera e propria Cittadella Militare.

Come sopra ricordato, l’area fu testimone dell’aerodromo per dirigibili militari, smantellato alla fine degli anni Trenta, da cui il 15 aprile del 1928 partì la seconda e sfortunata spedizione al Polo Nord del Generale Umberto Nobile (1885-1978), a bordo del dirigibile *Italia*, di cui al Museo della Scienza di Milano si conserva la “Tenda rossa”, recentemente restaurata, che ospitò lo stesso generale e i superstiti nello schianto sui ghiacci artici del dirigibile per sette settimane, prima dell’arrivo dei soccorsi.

Per i suoi riferimenti alla storia dell’aeronautica e dell’industria e alla storia militare della città, la Piazza D’Armi riveste interesse storico particolarmente importante e si conferma nell’assetto attuale come area libera e polmone verde, che con i parchi del nord ovest (Parco delle Cave, Parco di Trenno e Bosco in città) forma una delle cinture verdi fra tessuto edilizio e

¹⁴ Reggiori, F., Milano 1800-1943, Il Milione, Milano 1947.

¹⁵ Relazione storico-artistica allegata alla Verifica dell’interesse culturale del 01.04.2011.

¹⁶ Id.

¹⁷ Pennino, A., Infrastrutture e aree demaniali militari a Milano tra passate e future destinazioni d’uso, sempre al servizio della collettività, in “Milano. Caserme e aree militari” (a cura di Raffaella Neri), Maggioli, Milano 2014, pp. 13-15.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it

tangenziale ovest con la possibilità di diventare un grande parco urbano in continuità con i sistemi ambientali esistenti.

Ufficio Vincoli
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Andrea Frigo



DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

Il Soprintendente
Arch. Antonella Ranaldi



BIBLIOGRAFIA

Calabrò Sara (a cura di), *La passione dell'invenzione. Enrico Forlanini ingegnere e aeronauta*, Telesma, Milano 2004;

Colombo Emilio - Mocarelli Luca – Stanca Luca, *Il ruolo della Fiera di Milano nell'economia italiana*, Franco Angeli, Milano 2003;

Ferrari Paolo (a cura di), *L'aeronautica italiana. Una storia del Novecento*, Franco Angeli, Milano 2004;

Pennino Antonio, *Infrastrutture e aree demaniali militari a Milano tra passate e future destinazioni d'uso, sempre al servizio della collettività*, in "Milano. Caserme e aree militari" (a cura di Raffaella Neri), Maggioli, Milano 2014, pp. 13-15;

Poli Stefano Andrea, *Sette caserme e un Palazzo di giustizia. Ragione militare e politica a Milano durante il fascismo 1926-1931*, in Pugliese Raffaele (a cura di), "Progetti per la Piazza d'Armi. Il sistema delle caserme milanesi. Architettura e riqualificazione urbana", Maggioli, Milano 2016, pp. 9-36;

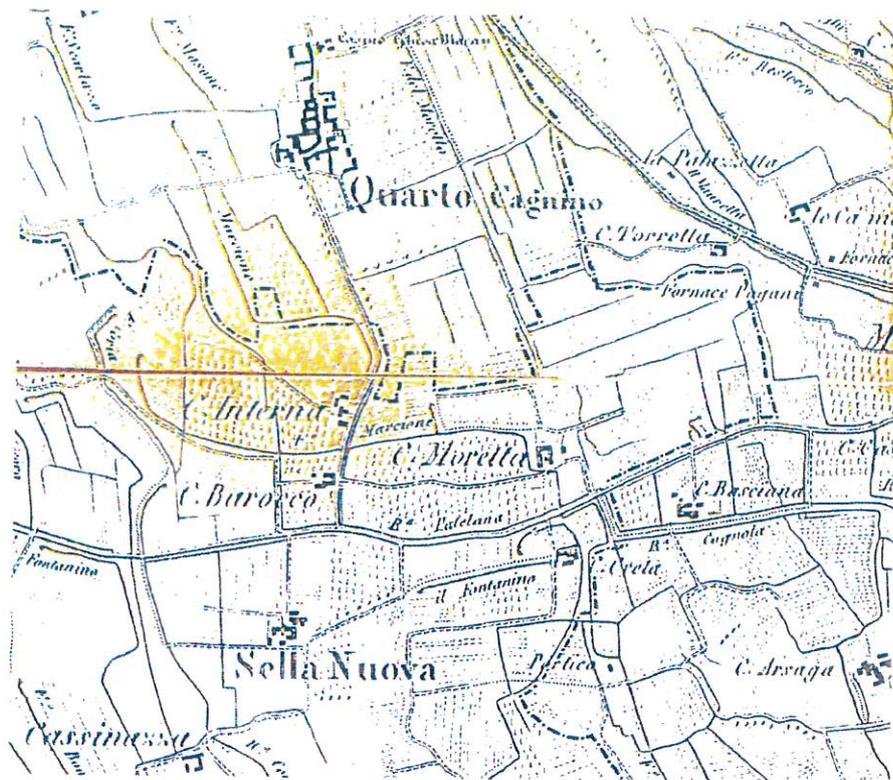
Pria, Mario – Rognoni, R., *1928 Enrico Forlanini, l' "Officina Leonardo da Vinci" e Umberto Nobile*, in "Il diciotto. Mensile di informazione e cultura per la zona 7 di Milano" (Quaderno 3, 1998);

Torricelli Angelo, Rampi Maria Teresa, *Milano. Castello, quartiere delle Milizie, città militare nella trasformazione del centro e nella costruzione della periferia*, in "Esercito e città dall'Unità agli anni Trenta", Atti del Convegno, Spoleto 11-14 maggio 1988, Ministero per i beni culturali e ambientali, ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1989, pp. 871-88.

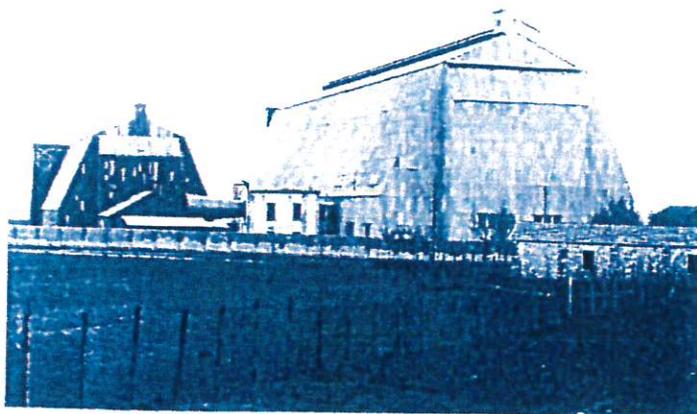


SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Mappa dei dintorni di Milano di Giovanni Brenna, 1833



Gli hangar dell'aerodromo di Baggio

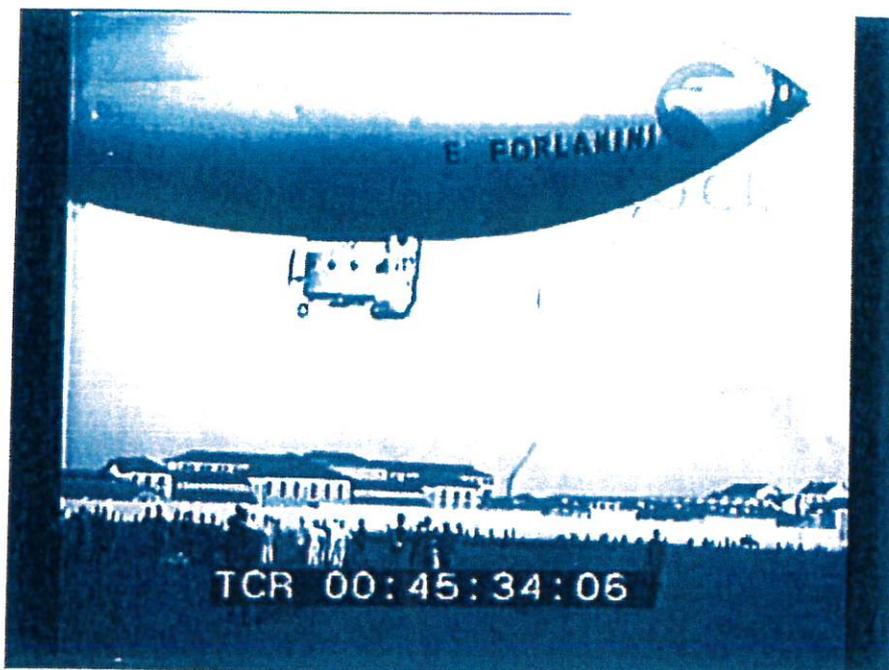


SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290

PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Undirigibile prodotto da Enrico Forlanini (sullo sfondo la caserma Santa Barbara)



Un dirigibile in volo sulla Piazza d'Armi



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it

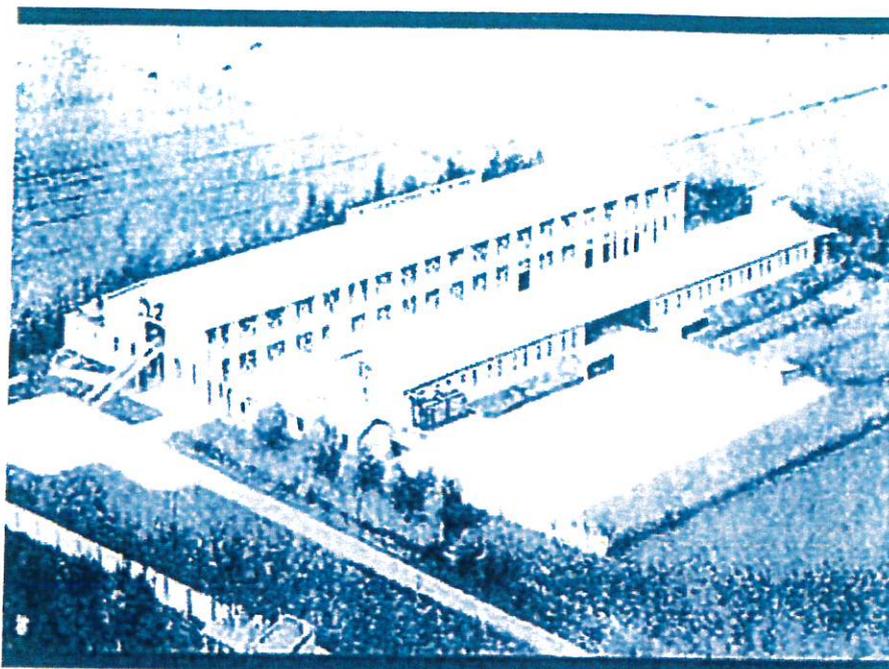


Foto d'archivio del primo nucleo dei Magazzini di Baggio

Stato attuale



Magazzini di Baggio visti da via Della Rovere (stato attuale)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it



La “palazzina di Comando” presso i Magazzini di Baggio (stato attuale)



Le “palazzine alloggi” di via A. Olivieri presso i Magazzini di Baggio (stato attuale)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Piazza d'Armi vista da via Della Rovere (stato attuale)

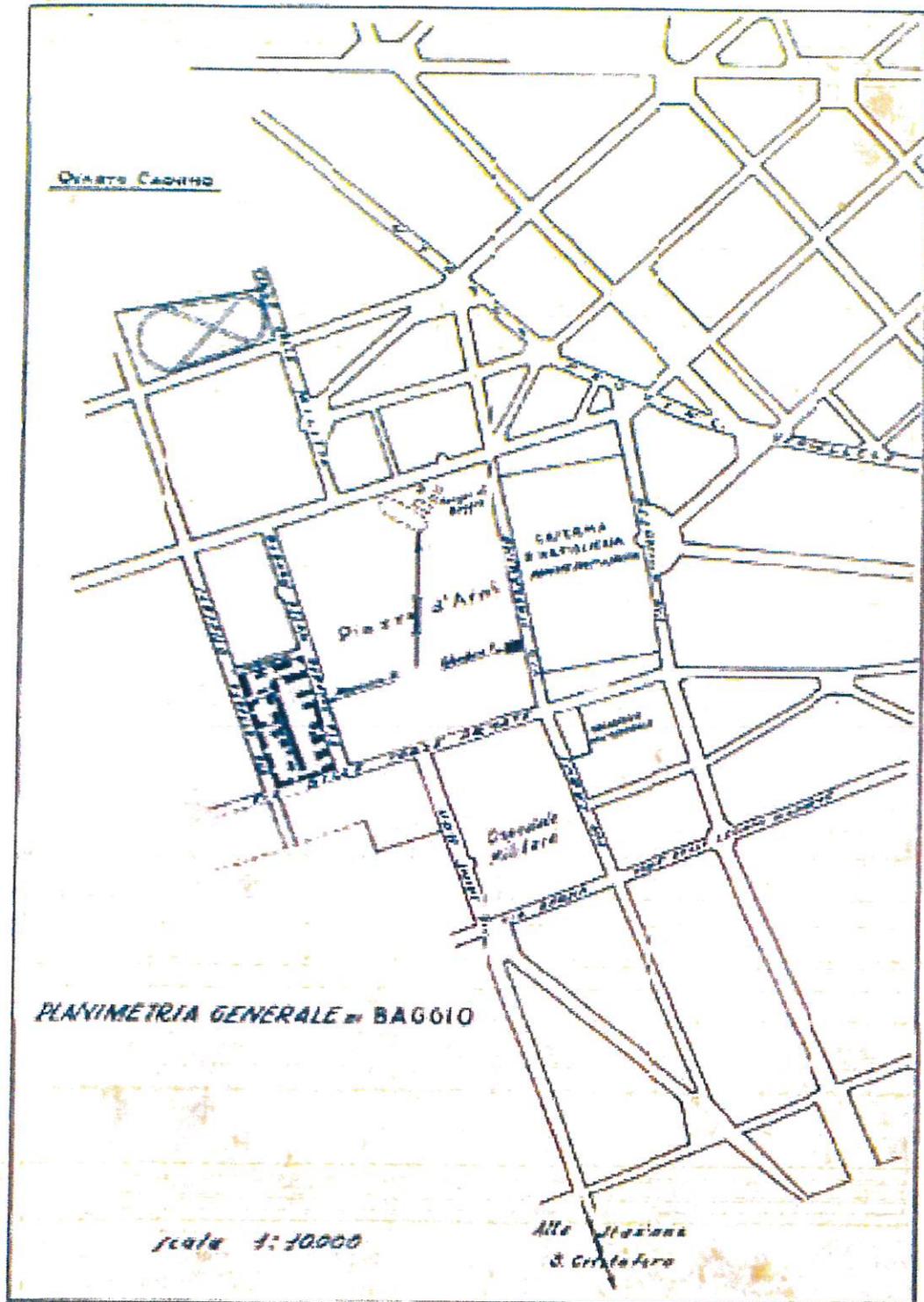


Piazza d'Armi vista da via Della Rovere (stato attuale)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano - telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Planimetria di Baggio (anni '30 del XX sec.)



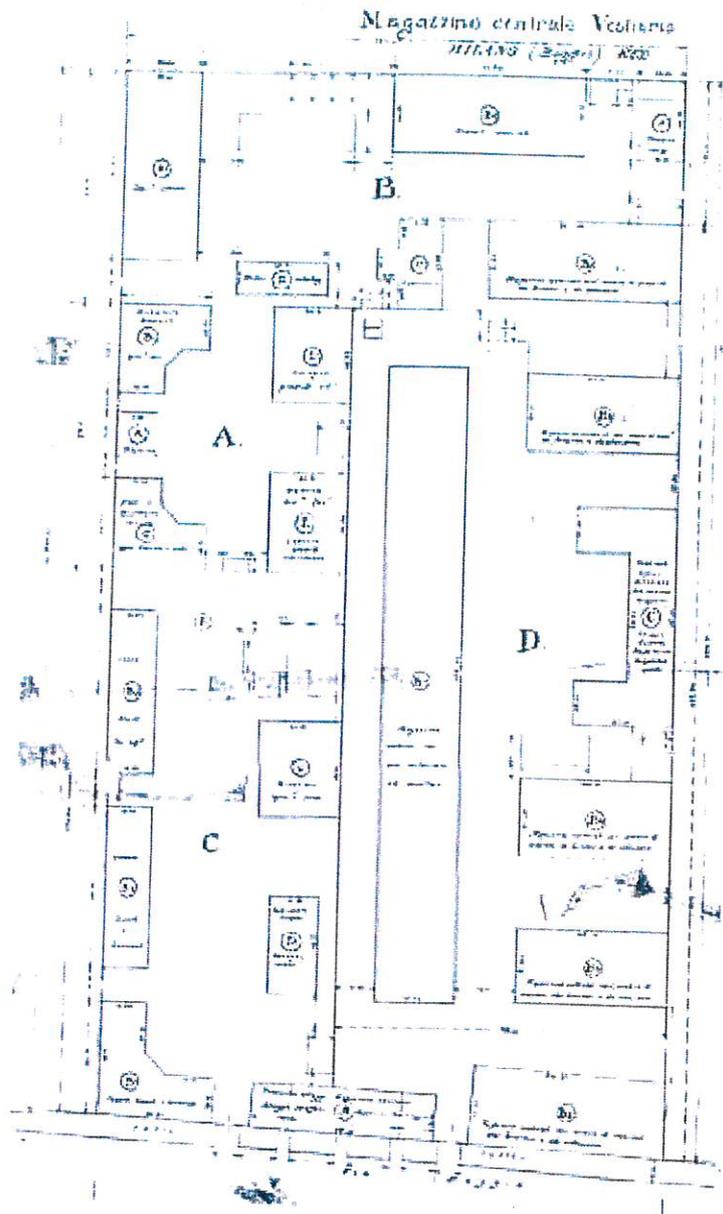
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano - telefono 02.86313.290

PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Magazzini di Baggio: destinazioni d'uso (anni '30)



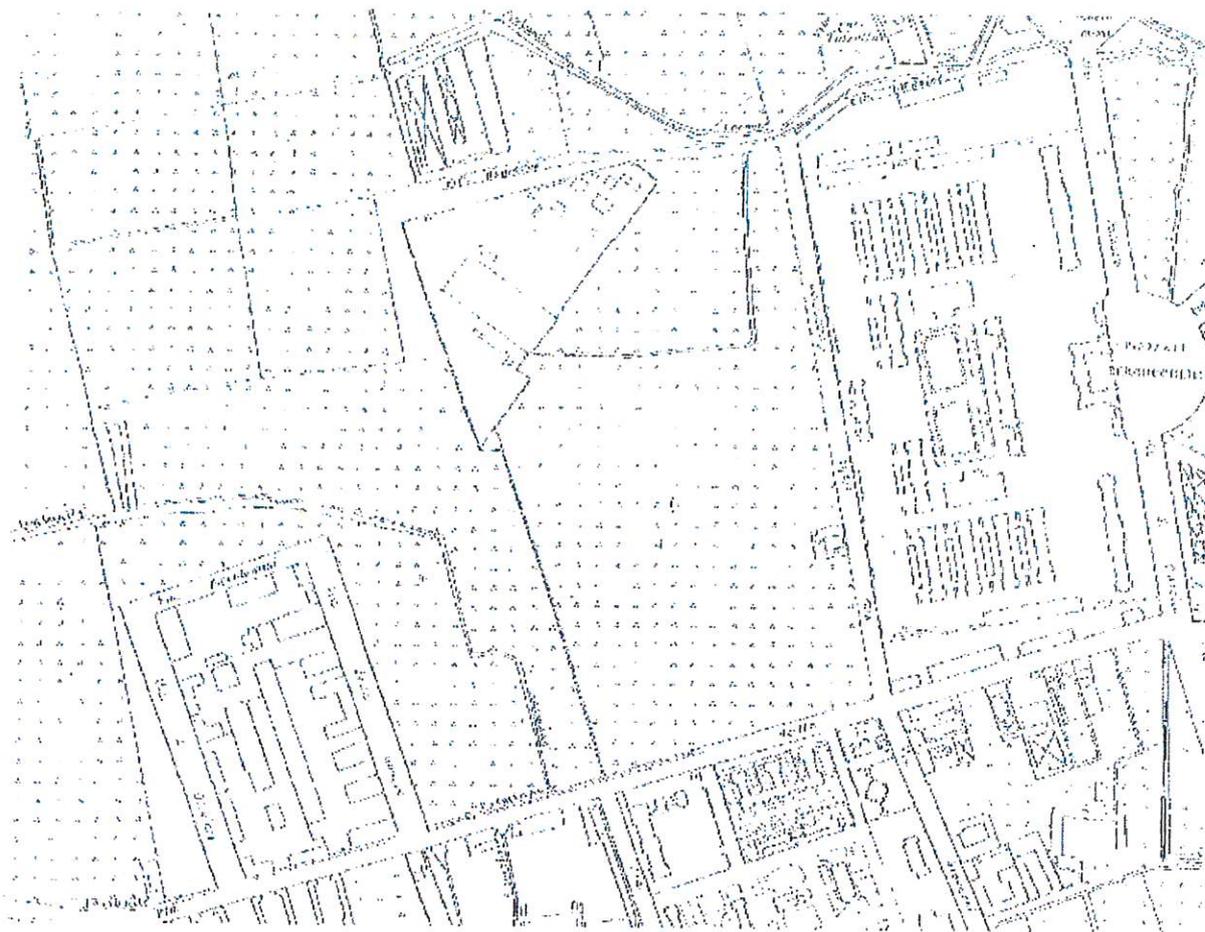
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano - telefono 02.86313.290

PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Baggio nella mappa catastale del 1946 (geoportale.comune.milano.it)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO

Corso Magenta, 24 – 20123 Milano – telefono 02.86313.290
PEC: mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mi@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Ortofoto del comparto militare di Baggio (da Google Maps): A sin. i Magazzini di Baggio, al centro la Piazza d'Armi, a dx. la Caserma S. Barbara



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

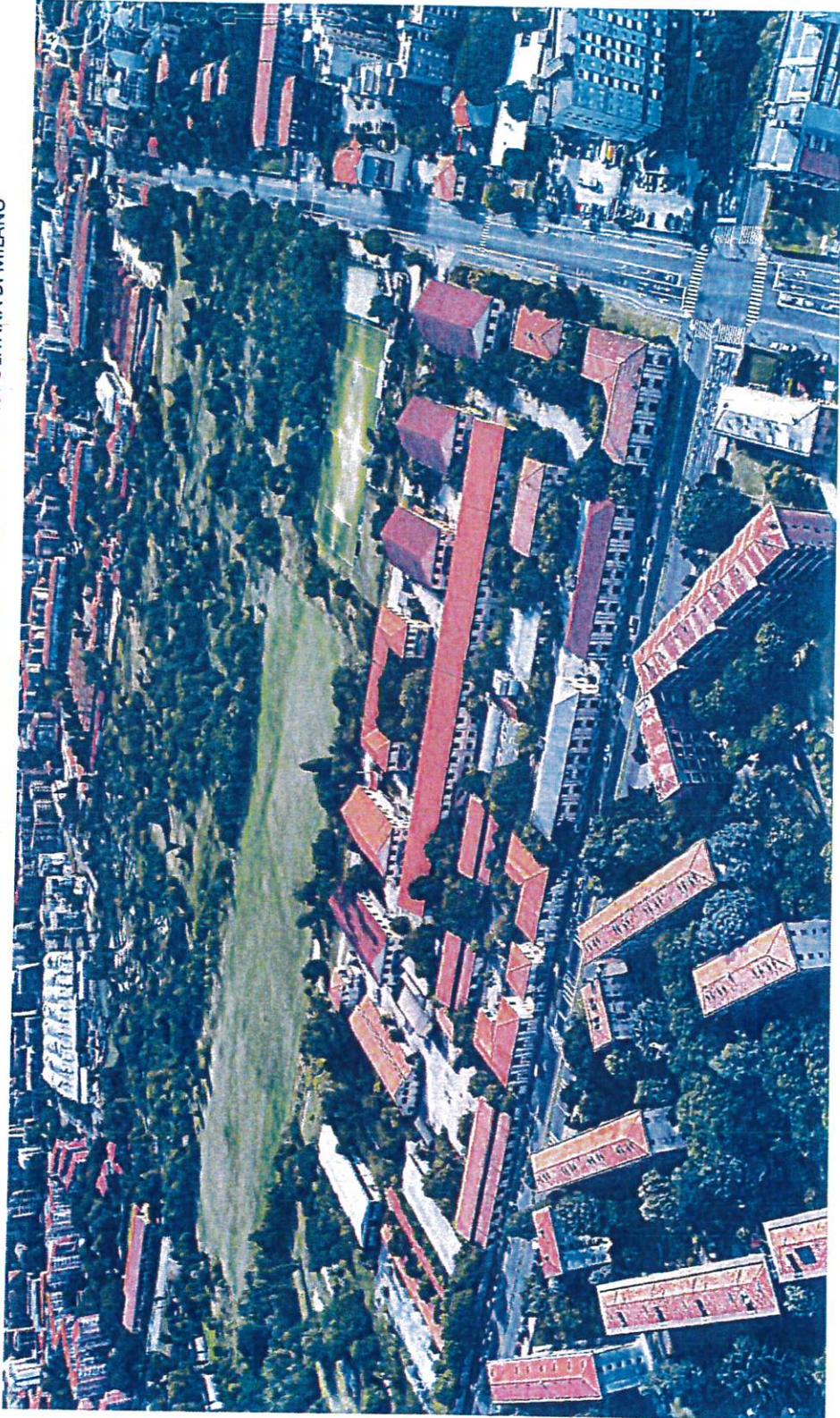


Il complesso dei Magazzini di Baggio (da Google Maps)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

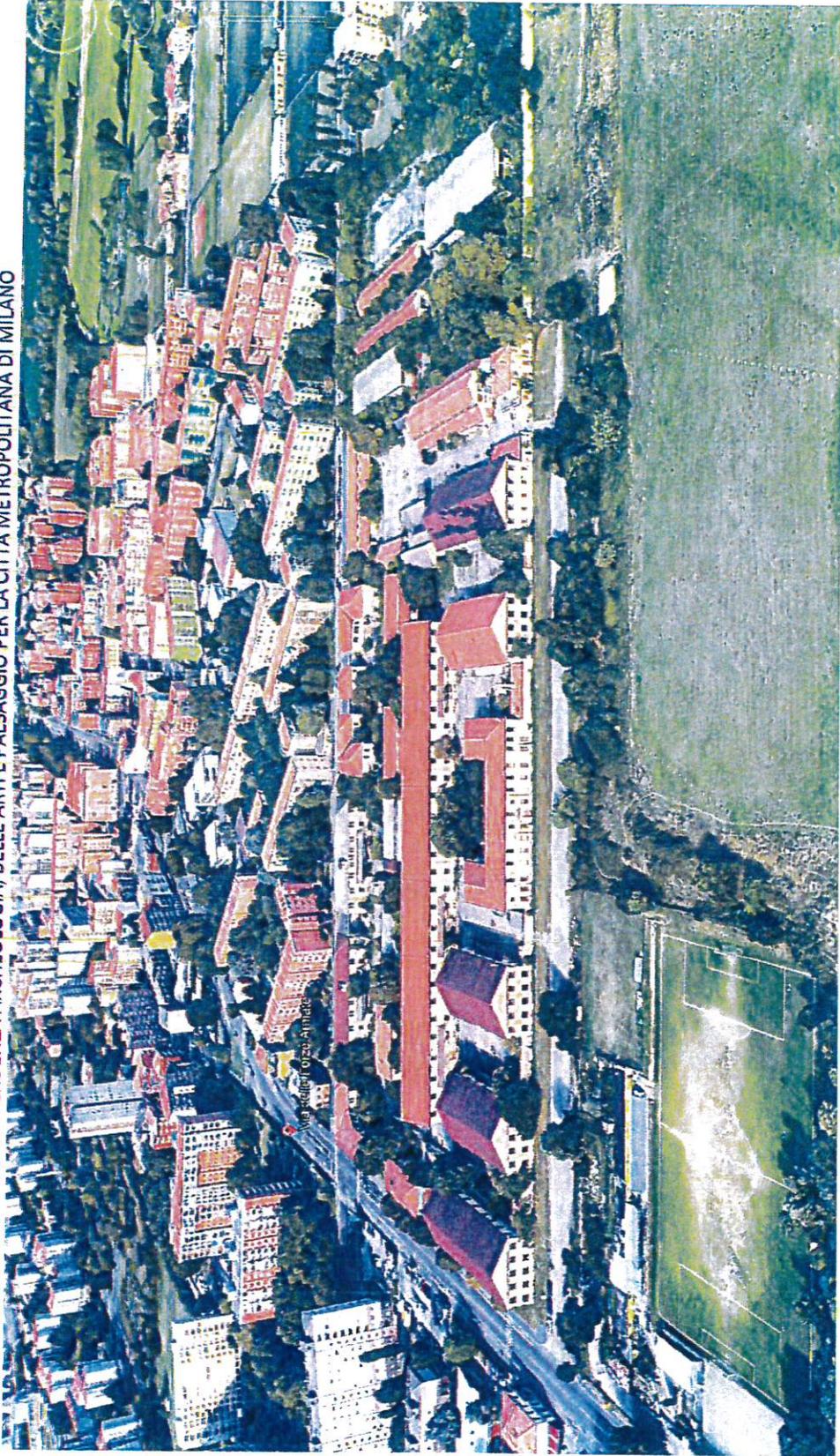


Il complesso dei Magazzini di Baggio (da Google Maps)



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Il complesso dei Magazzini di Baggio (da Google Maps)



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Magazzini di Baggio: la stecca centrale con orientamento SN



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Magazzini di Baggio: edificio del nucleo storico



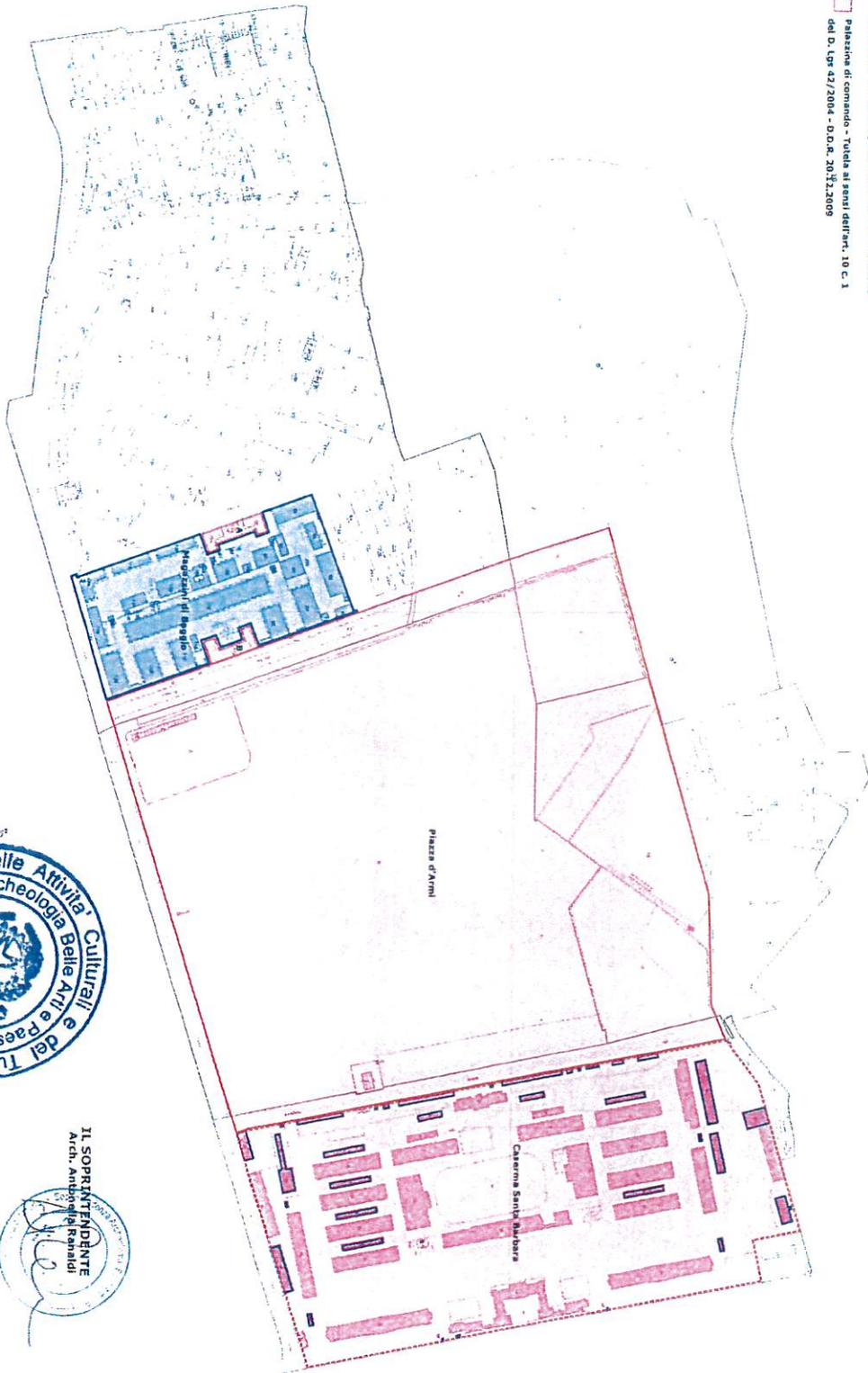
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Magazzini di Baggio: edificio del nucleo più recente

Legenda

- Piazza d'Armi - Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs. 42/2004
- Tutela ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 42/2004
- Zona di rispetto
- Caserma Santa Barbara - Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 - D.O.R. 01/04/2011
- A Palazzine alloggi di via Oliveri n. 8 - Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 - D.S.R. 20/01/2016
- B Palazzine di comando - Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 - D.O.R. 20/12/2009



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Nicola Gamboni



IL SOTTINTENDENTE
Arch. Antonella Iannelli



 **MAGAZZINI DI BAGGIO**

 **PORZIONE DI PIAZZA D'ARMI**

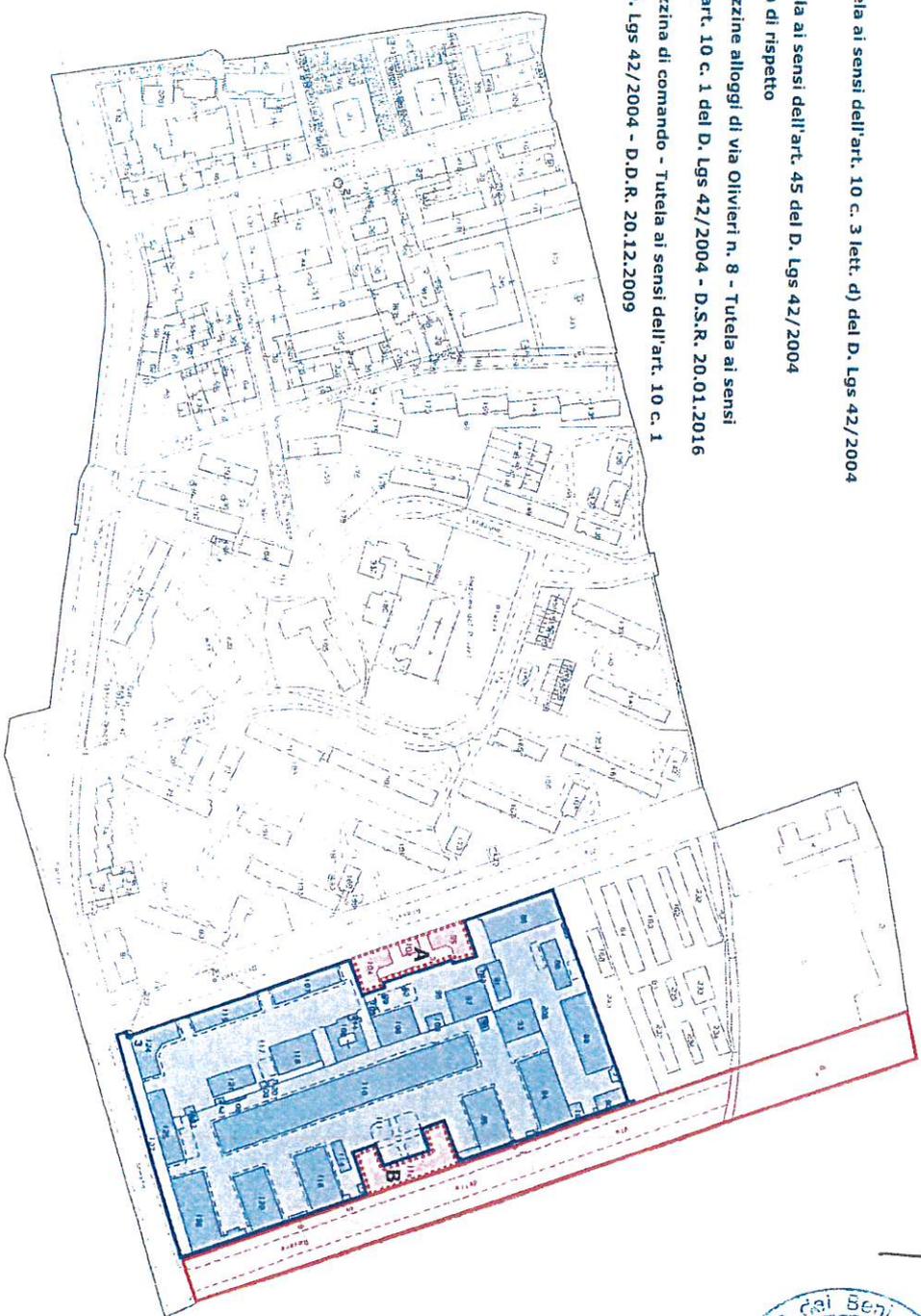
Legenda

 Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs 42/2004

 Tutela ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs 42/2004
Zona di rispetto

 **A**
Palazzine alloggi di via Olivieri n. 8 - Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D. Lgs 42/2004 - D.S.R. 20.01.2016

 **B**
Palazzina di comando - Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D. Lgs 42/2004 - D.D.R. 20.12.2009



Vis. Tel. presente per fini istituzionali.

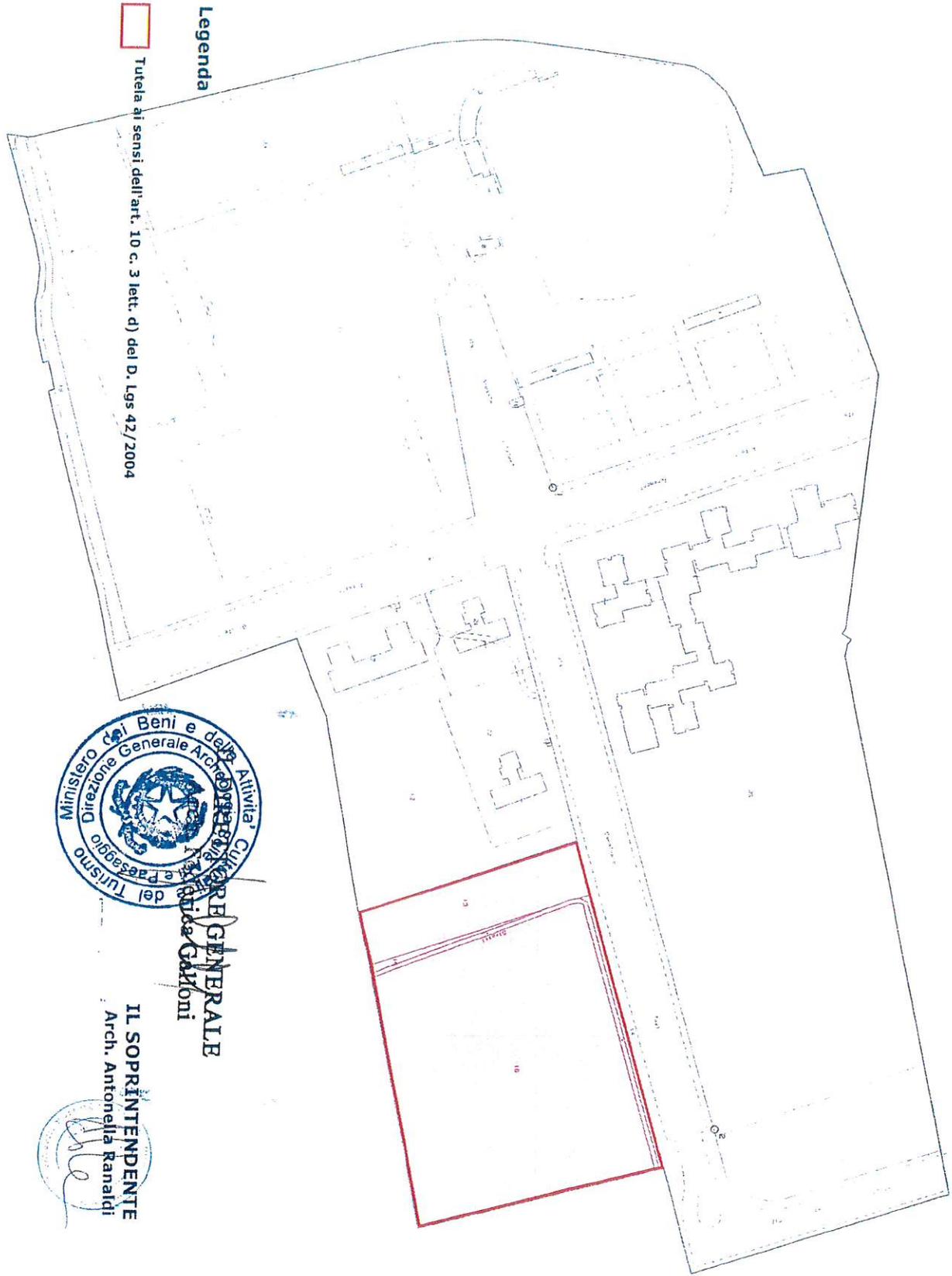
IL DIRETTORE GENERALE
Arch. ~~Federico Giliberto~~



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



PORZIONE DI PIAZZA D'ARMI



Legenda

Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs 42/2004

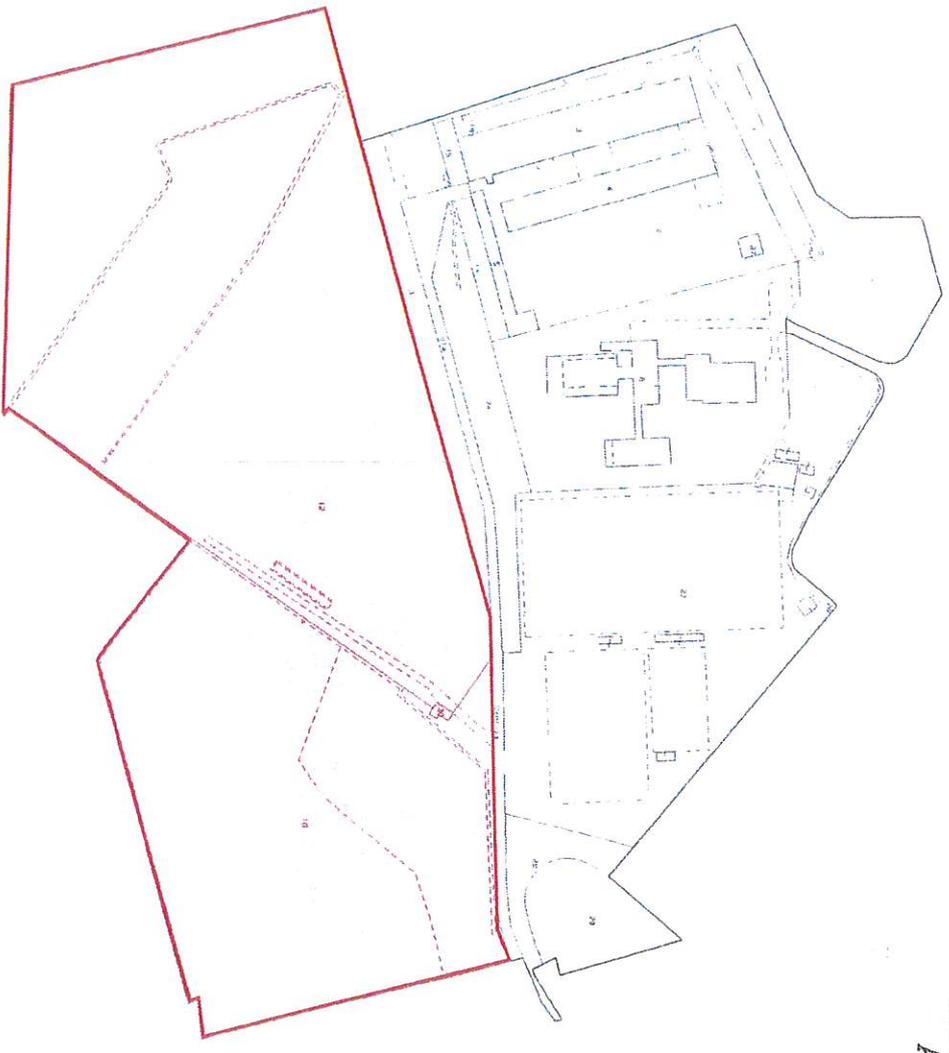


DIRETTORE GENERALE
 Maria Gaiotti

IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Antonella Kanaldi



1:300000

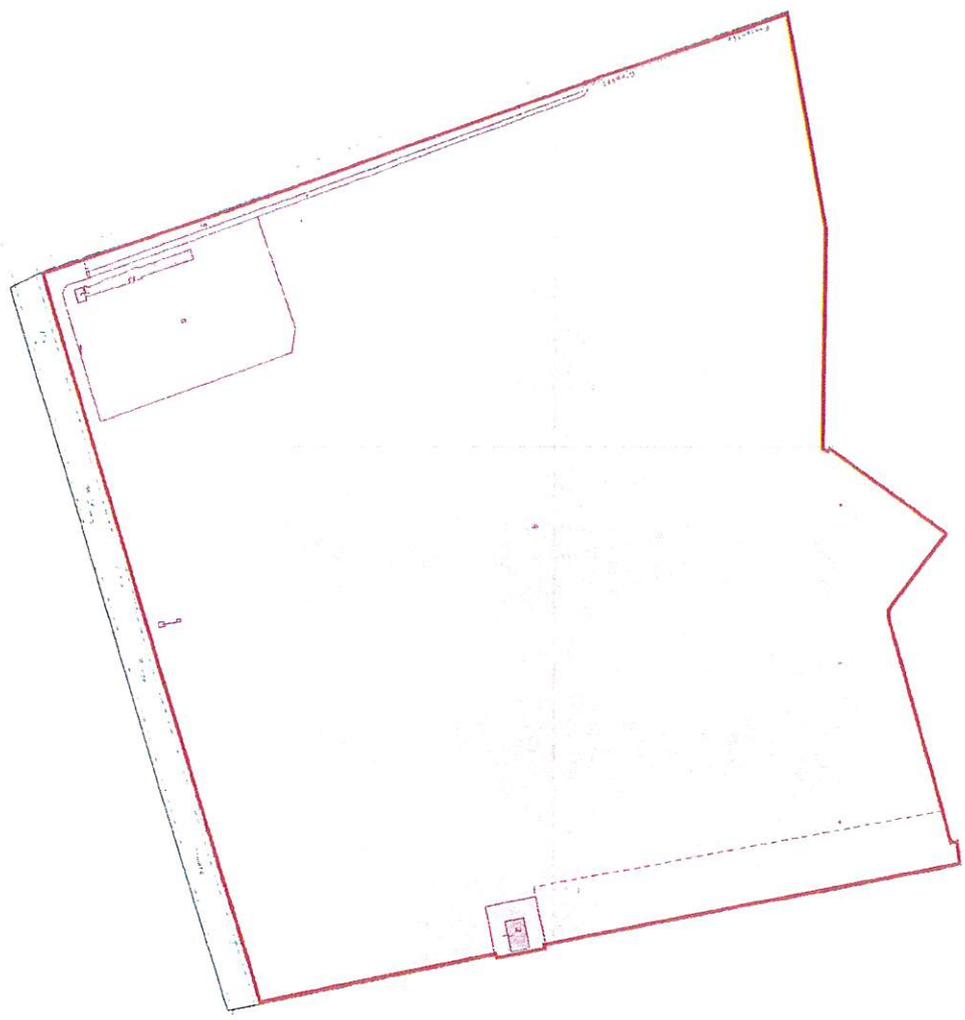


Legenda

 Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs 42/2004

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federico Galassi


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

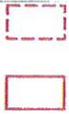



 Tutela ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. d) del D. Lgs 42/2004

Legenda




IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



CASERMA S. BARBARA

PORZIONE DI PIAZZA D'ARMI



AAM

Legenda



AMBITO TUTELATO CON DECRETO 01.04.2011



TUTELA AI SENSI DELL'ART. 45 DEL D.Lgs 42/2004 - zona di rispetto



TUTELA AI SENSI DELL'ART. 10 C. 3 lett. d) del D. Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

